

12 dicembre 2008

A trentanove anni dalla strage di Piazza Fontana

«Sono passati 39 anni da quel 12 dicembre 1969 in Piazza Fontana.

Sono passati 39 anni da quella tremenda strage all'interno della Banca Nazionale dell'Agricoltura, che provocò 17 morti e 84 feriti, di cui furono responsabili le organizzazioni della destra eversiva, come è dimostrato storicamente e processualmente.

Sono passati 39 anni da quel tentativo di cancellare libertà e democrazia faticosamente raggiunte, di lasciare il nostro Paese in una stagione di trame eversive e di svolte pericolosamente autoritarie: un criminale progetto bloccato grazie alla continua mobilitazione di tutte le forze democratiche, al continuo impegno dei familiari delle vittime, alla continua solidarietà dei cittadini milanesi.

Sono passati 39 anni, ma la città di Milano non ha dimenticato e non dimentica, non solo perché intende testimoniare l'adesione ai valori di libertà e democrazia, ma anche perché vuole consentire alle nuove generazioni di conoscere il significato di quella strage avvenuta a Milano, ma che ha tragicamente segnato l'Italia intera.

Per questo ribadiamo la necessità e l'esigenza di avere al più presto a Milano, (peraltro già attive in altre città italiane) una Casa della Memoria come luogo in cui custodire e tenere viva la storia.

Sono passati 39 anni e giustizia non è stata fatta, nonostante il riconoscimento, da parte dei giudici, delle responsabilità delle organizzazioni della destra eversiva nella strage.

Sono passati 39 anni e ancora una volta rivolgiamo un appello alla città affinché partecipi alle celebrazioni ufficiali del 12 dicembre per riaffermare quei valori che sono il fondamento della nostra convivenza civile, della democrazia e della Costituzione».

Questo è l'appello diffuso dal Comitato Permanente Antifascista Contro il Terrorismo per la difesa dell'or-



12 dicembre 1969: la drammatica immagine della Banca dell'Agricoltura a Milano subito dopo l'esplosione.

dine Repubblicano - ANPI - FIAP - FIVL - ANPPA - ANED - ANEI - PD - SD - PRC - SDI - PDCI - CGIL - CISL - UIL - ACLI - Centro Puecher - Associazione Familiari Vittime Strage Piazza Fontana, in preparazione della manifestazione per ricordare la prima di quelle stragi che funestarono l'Italia nel periodo che fu chiamato della "strategia del terrore".

La sospensione delle attività cittadine ha visto contemporaneamente in Piazza Fontana lo svolgimento della cerimonia in memoria delle vittime della strage con la deposizione delle corone alla lapide che le ricorda.

Da Piazza della Scala, luogo del concentramento dei partecipanti, il corteo - con i Familiari delle Vittime, le Associazioni della Resistenza, le istituzioni, i Sindacati, i Partiti, le Associazioni, i cittadini - ha raggiunto Piazza Fontana per il comizio conclusivo.

Ricordati tre Cappellani militari partigiani a Fusino

Il 26 ottobre il piccolo paese di Fusino, in Val Grosina, ha voluto ricordare, con un'apposita cerimonia, i cappellani partigiani e dei valligiani: Don Martino Della Vedova, Don Renato Rossi, Don Enrico Tognolini che, "costretti ad abbandonare la loro parrocchia per sottrarsi alle angherie dei nazifascisti, salirono in montagna coi patrioti diventando patrioti essi stessi" e vi trovarono "la maggior parte dei grosini, costretti dagli eventi a lasciare il paese e a rifugiarsi in valle col bestiame", come ha affermato Giovanni Curti, rappresentante della sezione ANPI di Grosio, dopo la funzione religiosa tenuta da Don Ernesto e durante la quale Rachele Brenna ha recitato la "Preghiera del ribelle".

Hanno preso parte alla celebrazione numerosi parti-

giani (circa una quarantina), nonché alcune delegazioni dell'ANPI, e precisamente quelle di Bormio, Sondalo, Grosio e Sondrio, tutte presenti con i loro gonfaloni, nonché rappresentanti del Comune e di alcune associazioni. Naturalmente presenti, come sempre, il Presidente provinciale dell'ANPI di Sondrio, Giuseppe Rinaldi, il Vice Presidente Fulvio De Lorenzi e il Presidente provinciale onorario Cesare Marelli.

Quella di Fusino segna la positiva chiusura della lunga stagione delle celebrazioni di fatti storici e resistenziali organizzate dall'ANPI di Grosio, iniziate con Vervio, proseguite con Grosio, Grosotto e Sondalo e continuate poi, nel corso dell'estate, con quelle di Val di Rezzano, Menarolo e le due sul Mortirolo, a cui hanno preso parte anche delegazioni partigiane e combattentistiche delle provincie di Brescia e di Bergamo.

Se si tiene conto delle altre celebrazioni tenutesi in provincia, a Bormio, Sondrio, Regoledo di Cosio,

Morbegno, Buglio in Monte e Mello, si ha un quadro completo del permanere del ricordo della Resistenza e dei partigiani nelle nostre valli. Ovunque infatti le popolazioni, stringendosi attorno ai familiari ed ai parenti, hanno reso contemporaneamente omaggio ai Caduti, a quanti sono scomparsi nel corso dei lunghi an-

ni che ci separano da quei fatti, a quanti per fortuna sono ancora in vita per ringraziarli tutti di averci trasmesso il bene prezioso della libertà.

Sergio Caivano

*Consigliere nazionale ANPI
per la provincia di Sondrio*

Protesta a Cassano Magnago

Queste alcune foto del presidio dell'ANPI a Cassano Magnago in occasione della inaugurazione scellerata della giunta di destra, il 9 novembre, delle 95 targhe "fasciste" riesumate, in aperta offesa ai Caduti della Prima guerra mondiale.



Sondrio

Analisi della Resistenza in Valtellina

Il 18 novembre alla Sala Vitali di Sondrio, l'ANPI e l'Istituto Sondriese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, hanno presentato al pubblico la riedizione del libro *La Resistenza più lunga* di Marco Fini e Franco Giannantoni, dopo 24 anni dalla prima edizione. Nell'introdurre i lavori, in una sala gremita in ogni ordine di posti, il coordinatore delle serate, Sergio Caivano, consigliere nazionale ANPI, ha ricordato come il libro sia il più completo sulla Resistenza in Valtellina, ed ha salutato i numerosi partigiani presenti, molti col tradizionale fazzoletto tricolore al collo, guidati dal Presidente provinciale Rinaldi, dal vice Presidente Lorenzi e dal Presidente Onorario Marelli, ai tempi il comandante "Tom".

Ha così preso inizio la serata, alla presenza del Prefetto di Sondrio, dott.ssa Chiara Marolla, del Sindaco della città Alcide Molteni e di altre autorità. Il primo intervento è stato, ovviamente, quello dell'autore Franco Giannantoni, che ha ribadito la sua tesi centrale, e cioè che vi furono due Resistenze: una in Bassa Valle, fortemente connotata dal punto di vista politico-ideologico della sinistra di allora, che condusse una lotta dura, aspra, senza quartiere; l'altra, in Media ed Alta Valle, limitata nel-

la sua azione dalla necessità di salvaguardare gli impianti idroelettrici, importanti per tutta la regione e politicamente orientata verso l'azionismo di G.L. o il moderatismo di matrice cattolico-democratica.

Antonio Pizzinato, Presidente Regionale ANPI, intervenendo successivamente, ha ricordato come gli scioperi alla Pirelli, alla Breda ed alla Falk già sul finire del '43, abbiano fornito una forte carica antifascista al movimento operaio che spingerà successivamente ad aderire alla Resistenza, in parte anche nella Bassa Valtellina. Pizzinato ha poi ribadito lo stretto nesso tra Resistenza e Carta Costituzionale, dalla quale sono derivati una serie di nuovi diritti per i cittadini.

Francesco Guicciardi, Presidente della fondazione Creval, ha sottolineato l'importanza dei valori alti che la Resistenza ci ha trasmesso, di libertà, di democrazia e di giustizia, che sono valori universali da trasmettere alle nuove generazioni. Massimo Dei Cas, docente, ha sottolineato l'importanza delle testimonianze rilasciate dai partigiani valtellinesi e da lui raccolte in appositi dischi. Ha chiuso i lavori Bianca Ceresara Declich, Presidente dell'ISSREC, che ha tenuto a sottolineare come, al di là delle diverse ideologie e strategie allora esistenti, dovute anche a fattori oggettivi interni ed esterni al movimento partigiano, alla fin fine abbia prevalso, su tutto, un obiettivo assolutamente prioritario: la cacciata dei nazifascisti e la conquista della libertà.